

110° giorno del 2026

a Modena
22.3° 95%

faq

archivia



LABORATORIO DUEMILAVENTISEI

venerdì 11 ottobre 2019

Orizzonti
mediterraneiÈ dedicata alle forme di
globalizzazione in età classica la nuova
mostra...

VIDEO DEL GIORNO

martedì 20 febbraio 2018

L'arte della controriforma Un programma artistico post-t...

Timothy Verdon

ARGOMENTI / CENTRO CULTURALE

Welfare

Le politiche sociali
tra economia ed
etica

venerdì 23 febbraio 2018

Benché da sempre gli Stati si siano occupati di funzioni quali la tutela dei bisogni, il termine sociale comincia a diffondersi soltanto a partire dalla seconda metà dell'Ottocento in Germania. Da allora diverse sono state le definizioni proposte. Fra le più utilizzate, vi è quella di Asa Briggs secondo cui la caratteristica principale dello stato sociale sarebbe l'impegno a mutare gli esiti del mercato attraverso la realizzazione di un sistema di sicurezza sociale. Tipicamente incluse nella sicurezza sociale sono le politiche assistenziali, quelle previdenziali e quelle sanitarie. Accezioni più estese comprendono le politiche dell'istruzione e dell'abitazione nonché interventi di regolazione delle condizioni di lavoro. Come concreta realizzazione storica, lo stato sociale si sviluppa nelle democrazie di massa occidentali a partire dalla fine della seconda guerra mondiale. Differenti sono i modelli seguiti. Vi è il modello socialdemocratico, che ha caratterizzato gli stati sociali scandinavi, dove livelli elevati di tutela sono assicurati all'universalità dei cittadini, ampio spazio è attribuito all'offerta pubblica di servizi e istituti centralizzati di contrattazione collettiva permettono una bassa dispersione nella distribuzione primaria dei redditi. Vi è il modello liberale, seguito in diversi momenti dai paesi anglosassoni, dove i livelli di tutela sono più ridotti e concentrati selettivamente sui più poveri, i trasferimenti monetari sono profertati rispetto a quelli di servizi e forti ineguaglianze caratterizzano la distribuzione primaria dei redditi. Vi è, altresì, il modello continentale, tipico del centro Europa, dove, pur esistendo una protezione di base per i più poveri, restano predominanti gli schemi mutualistici, tesi al mantenimento nel tempo dei diversi standard di vita. Infine, vi è il modello mediterraneo, con sistema di protezione sociale in larga misura particolaristici, dove,

da un testo di
Elena Granaglia

LE PUBBLICAZIONI

Guerra e pace
Storia e teoria di un'esperienza
filosofica e politica
Carlo Altini
Il Mulino - Bologna, 2015

Il mondo non è di qualcuno; l'abitare è un diritto fondamentale che riguarda tutti. La difesa di un bene comune ha poco a che fare con qualche facile moralismo.



DAL PASSATO

Il conte Poggi torna dalla Spagna

venerdì 3 agosto 1764

Nella giornata di domani, sabato 4 agosto 1764, è previsto il rientro a Modena del conte Camillo Poggi con tutta la sua famiglia: lo accoglieranno le autorità cittadine e l'abbraccio della popolazione tutta.

L'avvenimento è particolarmente fausto per la città perché il conte ha sostenuto per anni la carica di inviato del nostro Serenissimo Duca alla Corte di Madrid, distinguendosi nel ruolo non facile di ambasciatore nelle circostanze burrascose che hanno portato all'incoronazione di Sua Maestà re Carlo III di Borbone. Il sovrano è del resto ben noto in Italia per essere stato Re di Napoli e, in questa veste, aver adornato la città del Teatro San Carlo e aver intrapreso l'immensa opera della fabbrica della Reggia, a Caserta. L'ascesa al trono spagnolo non ha tuttavia segnato i rapporti con gli ambasciatori italiani e ricordiamo oggi ai modenesi che, in occasione delle udienze private di re Carlo III, il nostro conte Poggi fu ricevuto prima del conte Rosenbergh, degli inviti genovesi, del danese barone di Bachoff e finanche del conte di Colovrat, polacco ed elettore di Sassonia.

Una carriera luminosa, dunque, che il conte Poggi si accinge a proseguire con la carica di Segretario e Consigliere dello Stato Estense e le cui qualità sono passate al figlio, il nobile conte Alfonso, Gentiluomo di Camera delle Altezze Serenissime dei duchi d'Este.

In una nota giunta stamattina in redazione il rettore del...



IL PATRIMONIO

Interno verso la
controfacciata
Chiesa di San Carlo
Bartolomeo Avanzini e Giovan
Pietro Piazza
1654 post

Filosofia e teatro

sabato 8 febbraio 2014



Bambini e cittadini

mercoledì 8 ottobre 2014

È cominciato il percorso che accompagnerà per tutto l'anno insegnanti e bambini delle scuole dell'infanzia modenesi in una riflessione sul concetto di cittadinanza. È questo il tema del progetto pluriennale...

ARGOMENTI / CENTRO STUDI RELIGIOSI

L'estinzione del samsara Nirvana e liberazione dal mondo nelle tradizioni buddhiste

martedì 19 gennaio 2016

Per il buddhismo antico il nirvana è la più alta esperienza spirituale, raggiungibile attraverso un lungo processo di conoscenza e di meditazione, di controllo dei sensi, di illuminazione: è la liberazione dal samsara, l'«estinzione» definitiva di quel flusso di aggregati detto «io». I primi testi lo definiscono come «cessazione», «assenza della sete di vita», «distacco»: «Cade chi sono i fenomeni, soggetti alle leggi del sorgere e del perire. Per essi l'estinguersi è la felicità» (Mahaparinirvanasutra VI, 10). Espresso soprattutto apofaticamente, inecato, inalterabile, senza principio e senza fine, incondizionato, questo stato puro al di là del bene e del male e di ogni fattore che vincoli l'essere alla corrente delle trasmigrazioni, questo assoluto nulla che trascende le più alte tappe dell'esperienza mistica, è l'ideale cui tendere. L'uomo, «ombra sospinta da un vento impetuoso che instancabilmente ne riunisce e dissocia le diverse componenti» potrà «disperdendo il desiderio, interrompere il corso del fiume dell'esistenza. Comprendendo la fine di tutto ciò che è destinato a perire, potrà riconoscere "ciò che non è stato creato"» (Dhammapada 38). Nel Canone sono rari i passaggi sul nirvana; permane quindi una profonda ambiguità nell'intrecciarsi di due prospettive epistemologiche e soteriologiche. Se il samsara è inteso in termini oggettivi come il mondo transiente che dà solo dolore, allora il nirvana deve essere qualcosa di diverso. Qui l'antica metafora dell'«altra sponda» diventa comprensibile perché coglie una

condizione oggettivamente «altra», raggiunta solo al momento della morte e dell'uscita definitiva dal ciclo delle reincarnazioni: è il «nirvana completo». Il concetto di estinzione è approfondito fino a coglierne una realtà di gioia «al di là» della vita e della morte. Ma se il samsara è interpretato come la condizione soggettiva di sofferenza della mente ignorante, prigioniera nel buio delle proprie illusioni, allora il passaggio dal samsara al nirvana assume il

da un testo di
Massimo Raveri

CITAZIONE DEL GIORNO

*I filosofi hanno
sempre aspirato alla
quiete dell'anima.
Oggi invece tendono
ad una illimitata
inquietudine; cosicchè
l'uomo si riduce
completamente al suo
ufficio, alla sua
occupazione.*

Friedrich Nietzsche



RITRATTO DEL GIORNO

Gabardo Cabardi Brocchi
Principe di Scienze e di Belle arti
1845-1915Giuseppe Boccolari
Rettore
1727-1786Giovan Battista Ayroli
Convittore
1731-1808Luigi Manzini
Maestro di disegno
1805-1866Lazzaro Mocenigo
Convittore
1624-1657

DAL PASSATO

Mont Saint-Michel, primi del
Novecento (lastra F5C)1984. L'ultimo uomo
d'Europa

sabato 21 aprile 2012

L'Istituto d'Arte A. Venturi ha
partecipato al workshop organizzato
dalla Fondazione San Carlo di Modena

DAI SOCIAL

Ultima settimana
per iscriversi al
concorso

Il bando di
composizione
audiovisiva e
produzione
multimediale
promosso
nell'ambito del
progetto
Elettrobiblioteca
scade venerdì 24
aprile 2026 alle ore
17.00.

Il concorso è rivolto a



Sabato 28 marzo, la
Fondazione Collegio
San Carlo e la
Fondazione ACO
Modena Fabbriche
Culturali hanno
ospitato la